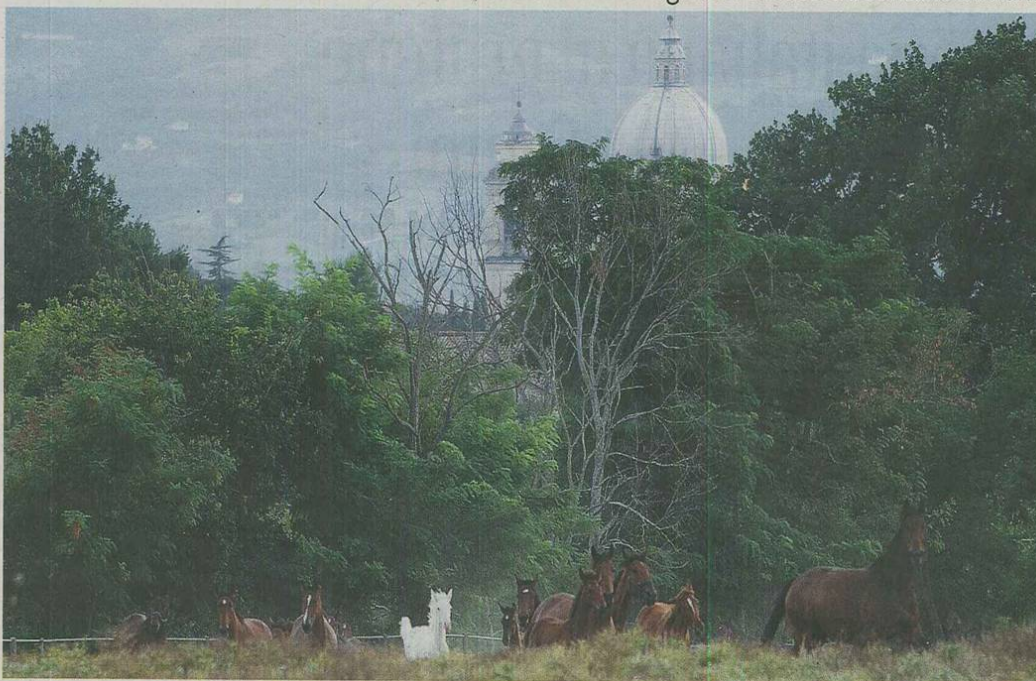


Articolo del 15/08/2014 - Pagina n° 24

La storia È venuta al mondo nell'allevamento animato da un francescano che negli anni 80 faceva il bancario a Milano

Unica
La cavalla bianca al galoppo, unica macchia chiara nel branco di sauri e bai dell'allevamento di cavalli da corsa in cui è venuta al mondo cinque mesi fa: sullo sfondo, dietro gli alberi, la cupola di Santa Maria degli Angeli, ad Assisi



La cavallina nata ad Assisi sarà la prima trottatrice bianca

Negli ippodromi solo animali scuri. Ma lei è figlia di corridori

È come Calimero, ma all'incontrario: nel mondo dei cavalli da corsa, dove ogni trottatore nasce o baio (marrone scuro) o sauro (marrone chiaro) o morello (nero), lei è nata tutta bianca. Non grigia, colore nel quale è già raro che incanutisca nei primi mesi il mantello di cavalli comunque nati con i colori del sauro o del baio o del morello (come testimonia la pelle scura sotto il pelo): è invece proprio albina e ha la sottocute rosa questa cavallina nata in aprile ad Assisi all'ombra della Basilica del Santo, in un allevamento di trotto animato da un frate francescano che quando faceva il bancario a Milano negli anni 80 era un declamatore di genealogie e una presenza fissa del rimpianto (perché chiuso ormai da due anni) ippodromo di San Siro.

Una trottatrice tutta bianca: mai successo prima in Italia, e parrebbe mai prima registrato nemmeno in Europa, almeno a scartabellare gli alberi genealogici delle principali nazioni del trotto continentale, punto di partenza delle ricerche che sui geni

della cavalla sta ora conducendo all'Università di Perugia il professor Maurizio Silvestrelli, direttore del Centro di studio del Cavallo Sportivo presso la facoltà di medicina veterinaria.

I prodigi, a ben vedere, erano del resto iniziati già prima. E non solo perché la bisnonna neozelandese Petit Evander era una nanerottola di appena 144 centimetri di altezza, tuttavia talmente combat-

tiva negli anni 70 da piazzarsi due volte a New York nell'«International Trot». E nemmeno solo perché la carriera di papà Gruccione Jet, morello come la pece e laureato del «Premio Presidente della Repubblica» con la regia di Giancarlo e Lorenzo Baldi, fu non poco condizionata da problemi fisici e ombrosità caratteriali culminati infine nel ritiro nel 2007 dopo aver clamorosamente gettato al

travaglio della vittoria proprio sul traguardo del classico «Premio Tino Triossi» all'ippodromo romano di Tor di Valle. Ma soprattutto perché è già un mezzo miracolo che la cavallina bianca sia venuta al mondo: sua madre Melodiass, infatti, dopo aver racimolato in carriera appena 12.000 euro di premi vinti, una volta pensionata era diventata troppo costosa da mantenere per il suo proprie-

La madre

Si chiama Petit Evander, è alta 144 centimetri ma coraggiosa

tario, che così nella dura crisi del settore ippico, un momento prima di liberarsene vendendola e rischiando di avviarla al macello, la offrì a Sergio Carfagna: cioè a un ristoratore di Assisi che nel corso degli anni al proprio agriturismo aveva affiancato un allevamento di cavalli cresciuto di livello di pari passo con la passione ippica dell'amico frate Danilo Riverberi, e illustrato in corsa in particolare dalla femmina Irina («Gran Premio. Freccia d'Europa») e dal maschio Iglesias, balzato alle cronache per cinque Gran Premi vinti e suo malgrado più ancora per la romanzesca storia del suo rapimento a lieto fine nel 2010.

Se la cavallina bianca — il cui nome verrà annunciato l'8 settembre ad Assisi alla presentazione di un libro di Giorgio Galvani e Vinicio Guasticchi su «La scuderia dei miracoli» — sia destinata a trottare veloce si saprà non prima del 2016, visto che ha solo cinque mesi e i cavalli da corsa come lei entrano in allenamento intorno ai diciotto mesi, per poi debuttare in pista a due anni (se precoci) o a tre anni (se tardivi). Nel frattempo l'hanno già portata a fare il suo «ballo» in società: il primo giro di pista, per la gioia dei bambini la sera di martedì scorso all'ippodromo di Cesena.

Luigi Ferrarella

lferrarella@corriere.it